

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Perché chi odia Cristo Gesù odia il Padre suo? Può l'odio di un cuore oscurare così tanto la sua razionalità da spingerlo a volere la morte del suo Creatore e Signore?

Chi odia Cristo Gesù odia anche il Padre suo perché Cristo Gesù è il dono che il Padre ha fatto agli uomini per la loro salvezza e redenzione eterna. La stessa verità va predicata per il cristiano, per il vero cristiano, cioè per il cristiano che consacra tutta la sua vita o per testimoniare che lui è di Cristo e vive in Cristo, con Cristo, per Cristo, o anche per dare Cristo ad ogni cuore vivendo la stessa missione evangelizzatrice che è di Cristo Gesù con la potenza dello Spirito Santo. Perché chi odia il cristiano odia Cristo Gesù? Perché il cristiano è un dono di Cristo per la salvezza del mondo. Il Padre ha dato Cristo per la salvezza del mondo. Cristo Gesù dona il cristiano per la salvezza del mondo. Essendo il cristiano dono di Cristo Gesù, chi odia il cristiano odia Cristo Gesù. Vale questa verità anche per la Chiesa. Essendo la Chiesa il sacramento di Cristo per portare Cristo e la sua vita nel cuore di ogni uomo, chi disprezza la Chiesa disprezza Cristo, chi odia la Chiesa odia Cristo, chi distrugge la Chiesa distrugge Cristo, chi infanga la Chiesa da cristiano con i suoi scandali è Cristo che infanga. Esporre Cristo al peccato è grandissimo sacrilegio. Ecco oggi quale Cristo Gesù presenta al mondo il cristiano con la sua vita: un Cristo adultero, un Cristo abortista, un Cristo che

giustifica l'eutanasia, un Cristo che dichiara spozalizio e famiglia l'unione tra due maschi o tra due femmine, un Cristo che legalizza l'adulterio e il divorzio, un Cristo che uccide, un Cristo che fa guerra, un Cristo che dice calunnie, un Cristo che disprezza Cristo e la sua Chiesa, un Cristo senza alcuna legge morale, un Cristo dedito ad ogni vizio, un Cristo disobbediente ad ogni comandamento, un Cristo che dichiara se stesso inutile alla redenzione degli uomini, un Cristo senza alcuna verità, un Cristo senza identità né divina e né terrena, un Cristo con la forma del peccato e non invece con la purissima forma di Dio, un Cristo vendicativo, un Cristo che non perdona, un Cristo che serba rancore, un Cristo che si serve della pietà per mascherare la sua empietà, un Cristo che si serve del Vangelo per distruggere se stesso. Il cristiano deve presentarsi dinanzi al mondo vestito con la stessa santità di Gesù Signore. È la sola via per perpetuare nei secoli attraverso la sua vita la missione di salvezza e di redenzione. La Madre di Gesù venga in nostro soccorso. Ci faccia discepoli secondo il cuore del Figlio suo oggi e per i secoli dei secoli.

Chi infanga la Chiesa da cristiano con i suoi scandali è Cristo che infanga. Esporre Cristo al peccato è grandissimo sacrilegio

NEL PROSSIMO NUMERO

Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore

Molti si comportano da nemici della croce di Cristo

Per questo voglio essere veramente vostro/a

Cosa è la mormorazione? Perché essa è gravissimo peccato agli occhi del Signore? Quali mali essa produce nella nostra vita e nella vita dei nostri fratelli?

Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.



Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 50 - Anno III ~ 11 DICEMBRE 2022

IL SETTIMO GIORNO

III Domenica di Avvento
Anno A

E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!

Se Gesù è il Messia del Signore e se Lui opera con tutta la pienezza dello Spirito Santo - Spirito di sapienza e di intelligenza, Spirito di consiglio e di pietà, Spirito del timore del Signore - mai ci si potrà scandalizzare di Lui. Si dovrà umilmente confessare che la nostra mente - anche se è la mente di Giovanni il Battista - è assai limitata per comprendere la sapienza divina ed eterna con la quale Gesù parla ed opera. Si dovrà anche dire che le vie di Dio per edificare il suo regno sulla terra sono infinitamente differenti dalle nostre vie. Giovanni è dalla mente limitata, mente piccola, mente di un uomo. Non comprende l'agire di Cristo Gesù. Perché non comprende? Perché il profeta non ha come missione il compito di comprendere i misteri di Dio. Lui ha la missione di annunciare solo quella Parola che il Signore pone sulla sua bocca. Poi anche lui deve passare per le vie stabilite da Dio per entrare in possesso della comprensione dei suoi misteri. Come Giovanni pensa di entrare in possesso della scienza dei misteri del regno di Dio? Chiedendo aiuto a Gesù. Gesù però gli dice solamente che in Lui si compie la Scrittura. Altro non gli rivela.

Anche Giovanni deve accogliere Cristo per fede. Per fede deve credere in Lui. Per fede si deve abbandonare a Lui. Anche il profeta deve passare per la via della fede, e la fede non è nella Parola che Lui dice, ma nella Parola che a Lui viene rivolta. Anche Giovanni deve credere nella Parola di Cristo Gesù. Così Giovanni rivela che Cristo è il Messia del Signore. Il Messia del Signore annuncia a Giovanni che in Lui si compiono le profezie. Una volta ascoltata la Parola di Cristo Gesù, a questa Parola lui si deve abbandonare.

Deve credere anche senza comprendere. D'altronde la fede è sempre prima della nostra comprensione. Prima si crede e poi si comprende. Si comprende nella misura dell'illuminazione che lo Spirito Santo dona alla nostra mente. Spirito Santo e Parola camminano sempre insieme. Anche il profeta, come ogni altro uomo, deve passare per la vera fede in Cristo e nel suo mistero e per questo deve fidarsi di ogni Parola di Cristo Gesù. La Madre di Dio ci aiuti a crescere di fede in fede nel mistero del Figlio suo.

La fede è sempre prima della nostra comprensione. Prima si crede e poi si comprende



LAMPADA AI MIEI PASSI

Al premio che Dio ci chiama a ricevere lassù, in Cristo Gesù

Dio dona tutto se stesso e tutto il suo cielo eterno non a noi, ma al Figlio suo. Nessuno è erede di Dio. Solo Cristo Gesù è erede di Dio. Gesù è divenuto erede di Dio per il dono della sua vita che ha fatto al Padre con una obbedienza che è andata fino alla morte per crocifissione. Se noi crediamo in Cristo, diveniamo con Lui una sola vita, un solo corpo, una sola missione, una sola opera di salvezza e di redenzione, in Lui, con Lui, per Lui, anche noi diveniamo eredi. Non però senza di Cristo, ma in Cristo. Se usciamo da Cristo, se ci separiamo da Lui, perdiamo la nostra eredità divina ed eterna. Se non diveniamo sua vita per portare salvezza al mondo intero, anche in questo caso perdiamo la nostra eredità eterna. Questa verità così viene rivelata dall'Apostolo Paolo nella Lettera ai Galati: "Quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli. E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se fi-

glio, sei anche erede per grazia di Dio" (Gal 4,4-7). Il premio eterno è pertanto un frutto di giustizia. Esso è dato a chi in Cristo ha compiuto la missione di Cristo. A chi ha creduto nella Parola, in ogni Parola di Cristo Gesù e ad essa ha dato pieno compimento nella sua vita. Trasformando la Parola di Cristo Gesù - nella purezza della verità e con la forza dello Spirito Santo - in nostra vita, noi produciamo questa corona di giustizia che il Padre nostro non potrà negarci. Se ce la negasse, non sarebbe giusto. Ma non sarebbe neanche giusto se donasse la corona di giustizia a quanti hanno peccato contro lo Spirito Santo lottando contro Cristo Gesù al fine di cancellarlo dalla nostra storia così come avviene oggi. Oggi non si sta combattendo per ridurre la Chiesa di Cristo Gesù ad una cosa della terra per la terra e non più una cosa del cielo per creare il cielo nei cuori, creando in essi Cristo Gesù, per opera dello Spirito Santo? Presso Dio non c'è ombra di ingiustizia alcuna. Presso Dio mai la sua misericordia servirà per dare diritto di cittadinanza eterna al peccato.

Perché l'Apostolo Paolo considera

tutto il mondo e le sue glorie una spazzatura? Perché la sua fede è purissima verità. Lui sa chi è Cristo e ogni giorno cresce nella sua conoscenza e sa quale gloria il Signore gli darà se lui avrà perseverato nella corsa per diffondere nel mondo la lieta novella. Lui sa che più si conformerà a Cristo nella missione, nella sofferenza, nell'obbedienza, nella croce, in ogni martirio, e più domani dividerà la gloria di Gesù Signore. Se per la fede in Cristo si erediterà il regno dei cieli, la gloria con la quale il Signore ci rivestirà non sarà per tutti uguale. La misura della gloria di ognuno sarà nella misura della conformazione a Cristo Signore nella vita, nella morte, nella missione, nella sofferenza, nelle persecuzioni, nell'obbedienza. Più sarà grande la gloria e più grande sarà anche la gioia eterna. L'Apostolo Paolo lavora per avere la più grande gloria e gustare la più grande gioia. Lui ha un solo desiderio: essere crocifisso con Cristo per essere avvolto dalla gloria della sua risurrezione. Quanto distanti sono i nostri pensieri dai suoi! Lui si lascia uccidere per Cristo e noi oggi stiamo uccidendo Cristo, stiamo uccidendo la sua Chiesa, stiamo uccidendo il mistero. Però diciamo di essere già nella gloria eterna. La Madre di Dio venga e ci liberi da tali pensieri.

Presso Dio non c'è ombra di ingiustizia alcuna. Presso Dio mai la sua misericordia servirà per dare diritto di cittadinanza eterna al peccato



SE TU ASCOLTERAI...

O Maria, quando lo vuole il Padre mio, io voglio venire nella vostra luce

L'uomo, ogni uomo, deve avere un solo desiderio nel cuore: raggiungere la luce eterna, contemplare la gloria di Dio, abitare nella sua casa, o meglio: dimorare in Dio, immerso in Lui. Se la vita eterna con Dio e in Dio è questa realtà meravigliosa e stupenda, che supera ogni immaginazione, fantasia, pensiero, riflessione, perché noi tutti abbiamo perso il desiderio di conquistare ciò che dura per l'eternità e ci siamo lasciati immergere nelle cose caduche di questa terra, che oggi ci sono e domani spariranno? Perché abbiamo abbandonato ciò che è prezioso e ci siamo dedicati corpo, anima, mente, desideri, pensieri, opere, omissioni a tutto ciò che è vile, che non ha valore, che non dura, che è senza alcuna consistenza? Perché noi sciupiamo vanamente la nostra vita dedicandola tutta al tempo e quasi per nulla alla "costruzione" della nostra eternità? La risposta è assai semplice: perché non crediamo che la nostra eternità vada costruita. Il cristiano oggi vive di una perenne illusione, che è la matrice e la fonte di ogni scandalo, nefandezza, iniquità, malvagità,

oscurantismo morale, stupidità intellettuale e razionale, di ogni abominio ed empietà, idolatria e irreligione, calunnia e menzogna, falsità e immersione nei vizi. Questa perenne illusione ha un solo nome: la vita eterna è già data e tutti la gusteranno. Coltivatori di essa sono una schiera innumerevole di falsi profeti, falsi teologi, falsi maestri, falsi filosofi, falsi pensatori, falsi insegnanti, falsi docenti, falsi professori, falsi predicatori, che quotidianamente proferiscono calunnie, menzogne, errate testimonianze contro Dio. Tutti costoro fanno passare per verità ciò che Dio non ha detto e per menzogna e falsità ciò che invece il Signore ha detto. Cosa dicono i falsi maestri, che sono grandi, eccelsi, luminari per il mondo? Dicono con disonesta disinvoltura, mentendo: "Il paradiso è per tutti. L'inferno è vuoto". Questi falsi profeti ci stanno portando all'adorazione di un falso Dio, di un falso Cristo, di un falso Spirito Santo. Ci stanno addottrinando con una falsa teologia, una falsa cristologia, una falsa soteriologia, una falsa escatologia. Stanno innalzando sulla terra una

falsa Chiesa, che di certo non è la Chiesa di Cristo Gesù. Ci stanno ingozzando ogni giorno con un falso Vangelo e una falsa dottrina. Tutto questo altro non edifica sulla terra che una falsa umanità. Vergine Maria, Donna vestita di sole, accendi in noi il desiderio del cielo, ormai spento e soffocato in ogni cuore. Ma prima ancora, metti nel nostro cuore il Vangelo secondo la purissima verità posta in esso dallo Spirito Santo.

Il cristiano oggi vive di una perenne illusione: la vita eterna è già data e tutti la gusteranno

DAL POZZO DI GIACOBBE

Noi sappiamo dalla storia che spesso i Santi si sono serviti del miracolo per convertire delle persone. Questa via è necessaria per chi vuole annunciare il regno di Dio e portare i cuori alla fede in Gesù Signore. Mosè per attestare la superiorità del suo Dio sopra tutti gli Dèi dell'Egitto ha compiuto dieci opere portentose. Dopo queste opere tutto il mondo circostante sapeva della superiorità del Dio dei figli d'Israele rispetto ai loro Dèi. Anche Gesù compì opere portentose, e sono queste opere che devono condurre i cuori alla fede in Lui: "Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome" (Gv 20,30-31).